

minj può essere felice un picciolo, qualora la Libertà, la concordia, l'esatta Giustizia, il buon comparto e la discretezza de i tributi, fa che ognuno possa essere contento nel grado suo.

Ma per conto di gran parte della Lombardia, paese bensì felice, ma destinato da tanti Secoli a provare, che pesante flagello sia quella della Guerra, certo è, che per la conchiusa Pace comincerà essa a respirare, ma con restar tuttavia languente il corpo suo per lo sconvolgimento e per le piaghe de gli anni addietro. Il Sereniss. Signor Duca di Modena FRANCESCO III. per più anni ha veduto in mano altrui gli Stati suoi; l'ha sempre accompagnato il coraggio nelle fatiche militari e ne' disastri. Ha confessato la maggior parte de gli Uffiziali Gallispani, essere sempre stato giusto il pensare e consigliare di questo Principe, durante la guerra, talmente che se si fosse fatto più conto del parere del Duca di Modena, le cose avrebbero avuto un esito molto migliore. Finalmente ha egli con tutto suo onore superata la pericolosa tempesta, e ha dato a i suoi fedelissimi Sudditi la contentezza di ripigliar le redini del suo Governo. Ora se si rivolgerà la paterna sua cura, come è da sperare dalle saggie e retissime Massime sue, e dall'ottimo suo cuore, alle maniere più proprie per sollevare i suoi Popoli da tanti debiti contratti, e da i molti aggravj, non già imposti dalla sempre amorevole Serenissima Casa d'Este, ma dal malefico influsso delle Guerre passate: ritornerà a fiorire l'allegrezza nel dominio suo, e sarà benedetta quella benefica mano, che avrà fatto dimenticare tante sciagure in addietro sofferte.

FORSE maggiori son da dir quelle, che in questi ultimi tempi han provato gli Stati di Parma e Piacenza, perchè ivi non poco ha danzato il furore delle nemiche Armate. Tuttavia da che la Pace ha ridonato a que'Popoli un Principe proprio nella persona del Real Infante DON FILIPPO fratello de' potentissimi Re di Spagna, e di Napoli: ben si dee sperare, che ritornando colà il sangue della Serenissima Casa Farnese, vi ritornerà ancora quella Felicità, che godevasi quivi sotto gli ultimi prudenti Duchi. Non si può stimare abbastanza il privilegio d'aver Principe proprio e presente, che faccia circolare il sangue de' Sudditi, e risparmi loro la pena di cercar lungi la Giustizia, ed altri provvedimenti necessarij ad uno Stato.

PER sua legittima Signora riconosce il Ducato di Milano, oggi di congiunto con quello di Mantova, l'Augustissima Imperadrice Regina MARIA TERESA D' AUSTRIA. Delle comuni disavventure, e  
di un